



REGIONE
LAZIO



ROMA



musei in Comune
Museo Civico di Zoologia

Comunicato stampa

UNA FESTA DELLA NATURA LUNGA UN ANNO

Parte dai 15 musei del sistema RESINA l'operazione 'scienza condivisa'

alla scoperta del territorio e della biodiversità del Lazio.

Medi, piccoli, a volte piccolissimi musei: sono la rete di conoscenza della natura e di 'scienza condivisa' nel Lazio, 15 strutture dislocate un po' dovunque nella regione che rappresentano veri e propri presidi della ricerca, della conservazione e del turismo verde. **Con oltre 100 mila visitatori nello scorso anno, i musei scientifico-naturalistici della Regione sono anche una risorsa economica per i territori più pregiati dal punto di vista ambientale.** A mettere in rete le loro esperienze e a lanciare ulteriormente il loro ruolo, **i due progetti del Sistema museale RESINA della Regione Lazio "12 mesi di natura all'anno" e "Giovani al museo", presentati oggi nel cuore della rete naturalistica, il Museo Civico di Zoologia di Roma, in un 'Vernissage della Natura'** in cui oltre ad essere state illustrate le 15 iniziative di divulgazione, animazione e ricerca che si susseguiranno con cadenza più che mensile in ogni angolo della regione, sono stati discussi i ruoli delle aree protette, le loro attività, lo sviluppo del turismo sostenibile nel Lazio. Obiettivo: estendere la conoscenza dei territori, aumentare la sensibilizzazione di giovani e famiglie ai temi della difesa della natura e alla rilevanza della ricerca, anche partecipata.

A illustrare la realtà di una per molti ancora misconosciuta rete scientifico-naturalistica, sono oggi tra gli altri **l'Assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili della Regione Lidia Ravera, il direttore del Museo Civico di Zoologia Bruno Cignini, la Coordinatrice scientifica del Sistema RESINA Lorenza Merzagora, il Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali Vito Consoli,** assieme all'esperto di turismo Stefano Landi, al giornalista e documentarista Stefano Ardito e a Filippo Belisario, esperto di turismo sostenibile della Riserva Naturale Monte Rufeno.

"Sono contenta – afferma Lidia Ravera - di presentare i due progetti del Sistema Resina che hanno vinto il bando regionale e che contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico del nostro territorio. Contiamo molto su questo nuovo polo museale scientifico-naturalistico perché dà la possibilità ai cittadini di tracciare una mappa culturale del Lazio diversa dai soliti percorsi. Tutte le risorse del nostro territorio devono essere rese evidenti. E consumabili.

Vogliamo incentivare un turismo diverso, più originale, più eccentrico, meno santificato dalla tradizione. Il Sistema Resina va in questa direzione, consentendo ai comuni di aggregare in una rete integrata i musei e i centri espositivi nel Lazio.

Bisogna rendere il godimento dell'arte e della bellezza e della cultura accessibile a tutti i cittadini del Lazio. Bisogna educare il turismo attratto solamente da Roma, insegnare ai viaggiatori nuove rotte, per scoprire le infinite possibilità della nostra regione. I quindici eventi di turismo e scienza previsti per il 2016 sono la dimostrazione che una strategia diversa è possibile, se si lavora guardando avanti e progettando tutti insieme".

"Il sistema museale RESINA – aggiunge Lorenza Merzagora, che ne è la curatrice scientifica – nasce da un lungo percorso di programmazione territoriale che ha individuato gli elementi scientifico-naturalistici principali della regione dando vita a una rete di musei che interpretano il territorio. I progetti 'Il Lazio, 12 mesi di natura all'anno' e 'Giovani al Museo' si sono classificati primi nel bando della Regione Lazio destinato a sistemi museali, archivistici e bibliotecari. Si tratta di un messaggio importantissimo, che riconosce il valore della cultura scientifico-naturalistica e rivitalizza istituzioni destinate a valorizzare i territori. Queste hanno oggi un ruolo centrale per la programmazione culturale e come collante sociale per le comunità di residenti, supportano l'insegnamento scolastico attraverso una rete di laboratori diffusi, possono diventare dei veri e propri nodi della ricerca e della scienza partecipata dai cittadini, sono già motori importanti di un turismo culturale e naturalistico nel Lazio".

Dal Museo di Ventotene, punto di passaggio dei migratori di eccezionale importanza, alle scogliere coralline fossili di Rocca di Cave. Dalla salvaguardia della castanicoltura alle antiche tecniche di preparazione delle mosciarelle a Capranica Prenestina, all'energia e agli antichi pozzi petroliferi di Ripi. Dalle sculture in pietra lavica di Giuliano di Roma al Museo geofisico di Rocca di Papa. Grazie alle attività previste (laboratori, escursioni, feste, visite guidate, convegni, attività all'aria aperta) i cittadini andranno alla scoperta della natura del Lazio, un patrimonio ancora poco conosciuto che in buona parte si colloca in stretto rapporto con alcune delle circa 80 aree protette della regione - oltre 200 mila ettari di parchi e riserve, il 30 per cento del territorio tutelato se si includono le aree di interesse europeo.

"Al di là delle differenze amministrative e istituzionali – commenta Vito Consoli, Direttore Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali - dobbiamo essere capaci di considerare la rete dei Musei Naturalistici e quella delle Aree Naturali Protette come un unico, grande sistema integrato. Solo così possiamo vincere l'importante sfida della comunicazione naturalistica e della promozione di atteggiamenti positivi nei confronti dell'ambiente".

La rete dei 15 musei naturalistici del Lazio ha tra i suoi obiettivi anche quello di funzionare da presidio scientifico e ambientale. Oggi – spiega Alberto Zilli, ora al Natural History Museum di Londra dopo una lunga esperienza di Curatore di entomologia al Museo Civico di Zoologia – "i cambiamenti climatici e il progressivo arretramento delle aree naturali stanno semplificando in maniera preoccupante la quantità delle specie viventi nel territorio della regione. Basti pensare alla scomparsa di insetti 'simbolo' come lo scarabeo sacro, i cui ultimi esemplari sono stati avvistati 30 anni fa, oppure al *Carabus clathratus*, una sottospecie tipica del Lazio di cui abbiamo

perso le tracce 50 anni fa. E il problema è che stiamo perdendo specie importanti per la biodiversità ancora prima di averle ‘scoperte’: basta guardare alla ricchezza delle collezioni entomologiche del museo di Zoologia, che risalgono in buona parte ai primi anni del ‘900, per accorgersi che qualcosa di molto grave sta succedendo nel Lazio e non solo”.

“Il Museo Civico di Zoologia – precisa Bruno Cignini - è il più *anziano* tra quelli del Sistema RESINA. Istituito nel 1932, conserva tuttavia collezioni che risalgono a metà Ottocento e che rappresentano un archivio della biodiversità sul territorio, a iniziare dalle importanti raccolte di uccelli della Campagna Romana. E oggi, di nuovo, il museo si propone polo scientifico e culturale per la conoscenza della fauna locale nonché per lo studio delle specie animali problematiche quali ad esempio le cosiddette aliene”.

L’evento di oggi è promosso dal Sistema museale RESINA della Regione Lazio e da Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, con i servizi museali di Zètema Progetto Cultura. E’ realizzato grazie a un finanziamento regionale assegnato ai due musei capofila: Museo del Vulcanismo MUVE (Giuliano di Roma) e Museo Naturalistico dei Monti Prenestini (Capranica Prenestina). Nel corso della presentazione è stato allestito un Desk del progetto RESINA “Giovani al museo” con distribuzione di materiale informativo didattico per le scuole a cura dei direttori dei musei nonché di materiale relativo alle proposte educative delle Aree Protette regionali.

RESINA(REte Sistemica NATuralistica) è il sistema museale della Regione Lazio dedicato ai musei scientifico-naturalistici presenti sull'intero territorio. Attivo dal 2007 in base alla legge regionale n. 42 del 1997, si rivolge a musei, centri espositivi e piccoli poli interpretativi che appartengono agli enti locali e ad enti o aziende regionali. Rappresenta una vera e propria rete di aggregazione dei poli espositivi regionali che punta ad offrire una visione integrata della natura nella regione, a sviluppare e promuovere l’offerta culturale delle singole realtà museali, così come ad attivare sinergie economiche e gestionali.

Ufficio stampa

Silverback – Greening the Communication

Maria Pia Terrosi mp.terrosi@silverback.it 331 2635141

Chiara Medini c.medini@silverback.it" 346 3180668